



Comune di
Monterotondo

Provincia di Roma

Deliberazione di Consiglio Comunale

Sessione

Atto n. 45 del 30/07/2015

Originale

convocazione

OGGETTO: APPROVAZIONE STATUTO DELLA "FONDAZIONE ICM" (FONDAZIONE ISTITUZIONE CULTURALE DI MONTEROTONDO)

L'anno duemilaquindici il giorno trenta del mese di Luglio alle ore 10.00 si è riunito nella Residenza Municipale il Consiglio Comunale, in seguito a determinazione del Presidente e previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificati nei termini di legge, come da referto del messo comunale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti ed assenti al momento della votazione i signori appresso indicati:

PRESENTE

Alessandri Mauro	Sindaco	SI
Antonini Walter	Consigliere	SI
Bavaro Michele	Consigliere	SI
Beccaceci Mauro	Consigliere	NO
Belletti Elena	Consigliere	SI
Bruno Cinzia	Consigliere	SI
Cacchioni Claudio	Consigliere	NO
Calabrese Ilaria	Consigliere	SI
Capobianco Angelo	Consigliere	SI
Carosi Antonella	Consigliere	SI
Cenciarelli Giuseppe	Consigliere	SI
Del Ciello Roberto	Consigliere	SI
Di Ventura Simone	Consigliere	NO
Donnarumma Vincenzo	Consigliere	SI
Federici Fabio	Consigliere	SI
Felici Claudio	Consigliere	SI
Ferretti Lidia	Consigliere	SI
Leone Iuna	Consigliere	NO
Maglione Anton Giulio	Consigliere	NO
Masin Claudia	Consigliere	SI
Perrone Luigi	Consigliere	NO
Rolloni Marco	Consigliere	NO
Ruggeri Ruggero	Consigliere	SI
Salvatori Roberto	Consigliere	SI
Terenzi Antonio	Consigliere	SI

PRESENTI n.18

ASSENTI n.7

Presiede il Sig. Ruggeri Ruggero nella qualità di Presidente.

Assiste il Segretario Generale , incaricato della redazione del verbale.

Verificato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.

OGGETTO:APPROVAZIONE STATUTO DELLA "FONDAZIONE ICM" (FONDAZIONE ISTITUZIONE CULTURALE DI MONTEROTONDO)

Il Presidente, al termine della discussione (Allegato C), pone in votazione la seguente deliberazione.

Il Consiglio Comunale

Premesso:

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 23/2011 è stata istituita l'Istituzione Culturale di Monterotondo, organismo strumentale del Comune, privo di personalità giuridica ma dotato di autonomia finanziaria e gestionale, con un proprio Consiglio di Amministrazione e un proprio bilancio redatto secondo lo schema del D.M. 26.04.1995 ed in conformità degli artt. 2423 e 2427 del Codice Civile;
- che il modello di gestione dei servizi culturali tramite Istituzione ha prodotto notevoli risultati in termini di eccellenza, economicità ed efficacia, portando al raggiungimento, oltre alla normale attività ordinaria, dei seguenti risultati:
 - a) *Riduzione dell'80% circa del numero degli atti precedentemente prodotti per lo svolgimento delle medesime funzioni*
 - b) *Riordinamento e restauro complessivo degli interni della biblioteca comunale*
 - c) *Introduzione del sistema RFID per oltre 17.000 volumi della biblioteca per il prestito librario informatizzato ed autogestito da parte degli utenti*
 - d) *Implementazione del servizio di apertura al pubblico della biblioteca per un totale di 50 ore settimanali e di 10 ore no stop giornaliere*
 - e) *Raggiungimento degli standard di eccellenza riconosciuti dalla Regione Lazio che ha conferito il marchio di qualità alla biblioteca con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00141 del 14.05.2014*
 - f) *Inaugurazione del nuovo allestimento del museo archeologico con oltre 600 mq di esposizione*
 - g) *Apertura settimanale di 27 ore al pubblico del Museo Archeologico e adozione di un orario estivo con aperture serali*
- che i suddetti risultati sono stati ottenuti in meno di tre anni e a fronte di una riduzione del personale precedentemente assegnato al Servizio Cultura;

Considerato:

- che i suddetti risultati non sarebbero stati raggiunti senza un modello gestionale caratterizzato da snellezza amministrativa e flessibilità gestionale ed operativa, quale risulta essere l'Istituzione;
- che è volontà dell'Amministrazione Comunale di Monterotondo continuare a gestire e valorizzare al meglio la ricchezza culturale del territorio, nonché creare le condizioni per un efficace governo delle relazioni tra i cittadini e imprese che siano intenzionate ad apportare un contributo concreto, finanziario o operativo, a tale processo di valorizzazione;
- che la gestione dei "servizi pubblici locali", in ambito culturale, implica tra le altre funzioni anche l'erogazione del servizio pubblico presso molte strutture che non possono essere gestite in forma imprenditoriale, perché prive per loro natura di finalità di lucro (quali ad esempio la biblioteca o l'archivio storico) o per le loro dimensioni estremamente modeste a fronte di costi fissi elevati;
- che l'Amministrazione Comunale di Monterotondo considera la cultura come prospettiva di sviluppo e come uno dei mezzi per il raggiungimento del benessere dei cittadini, cioè come parte essenziale delle politiche del welfare, in cui è fondamentale che l'ente pubblico eserciti compiutamente le sue prerogative di governo e di rappresentanza nei confronti dei cittadini;
- che le recenti disposizioni legislative hanno comportato una notevole riduzione dell'autonomia finanziaria e gestionale delle Istituzioni Culturali, andando di fatto a ridurre l'efficacia di quel "modello gestionale" dei servizi culturali di Enti Locali che ha prodotto notevoli risultati in termini di eccellenza, economicità, efficacia ed efficienza dei servizi erogati, così come si evince anche da studi di settore pubblicati (R. Grossi, in Aedon n.

2, 1998; A. Andreani, in Aedon n. 2, 1998; A. Barbiero, in Aedon n. 2, 1998; D. Jalla, in Aedon n. 2, 1998; G. Piperata, in Aedon n. 1, 2002; A.L. Tarasco, in Foro Amministrativo – Consiglio di Stato, 2006, fasc. 7-8, pp. 2382-2406; S. Baia Curioni, in Aedon n. 2, 2008);

- che, assunto quanto premesso, la costituzione di una Fondazione si configura per l'Amministrazione Comunale di Monterotondo come lo strumento opportuno per il perseguimento di finalità istituzionali del Comune di Monterotondo e che tutte le attività che verranno organizzate sono strettamente connesse con le finalità dell'ente locale fondatore-promotore;
- che il Comune di Monterotondo eserciterà sulla Fondazione un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi comunali;
- che il Comune di Monterotondo opererà sulla Fondazione un controllo gestionale e finanziario stringente, inteso come partecipazione totale al patrimonio e come effettivo potere di guida del soggetto (indicando sia la composizione del Consiglio di Amministrazione che distaccando presso la Fondazione stessa la figura del Direttore) e di controllo contabile e amministrativo (nominando l'Organo di Revisione Amministrativa e Contabile);
- che la Fondazione realizzerà la totalità della propria attività per conto del Comune di Monterotondo per lo svolgimento di funzioni fondamentali del Comune fondatore-promotore;

Ritenuto opportuno per le suddette motivazioni:

- di portare a termine, entro l'anno corrente, l'esperienza dell'Istituzione Culturale di Monterotondo (ICM), contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale e consuntivo dell'anno 2015, al fine di ottemperare ad una razionalizzazione delle partecipate del Comune;
- di non trasferire fondi per l'anno in corso all'Istituzione Culturale al fine della sua prossima dismissione;
- di costituire la Fondazione ICM (Fondazione Istituzione Culturale di Monterotondo), senza scopo di lucro e che svolga come finalità istituzionali "servizi di interesse generale", che corrisponde alla nozione interna di "servizi pubblici locali", e che non si configuri come un ente per la gestione di funzioni strumentali del Comune di Monterotondo;
- di costituire la Fondazione ICM come ente a totale partecipazione pubblica del suo unico fondatore e promotore e di escludere la possibilità, anche in futuro, di una pluralità di soggetti partecipanti, siano essi pubblici o privati, che condividano le medesime finalità;

Considerato che la Fondazione si configura come "organismo di diritto pubblico" ai fini degli appalti pubblici e degli affidamenti, in applicazione del D.Lgs. 163/2006 in quanto ricorrono in essa i seguenti requisiti:

- 1) il requisito personalistico
- 2) l'influenza dominante del soggetto pubblico (Comune di Monterotondo), trattandosi di ente finanziato dall'Ente pubblico fondatore, oltre che dotato di organo direzionale a designazione totalitaria di provenienza pubblica
- 3) il requisito teleologico, trattandosi di ente destinato a realizzare funzioni di carattere generale proprie del Comune di Monterotondo, Ente pubblico unico fondatore, partecipante e promotore

Visto:

- l'art. 1 comma 562 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che ha abrogato i commi da 1 a 7 dell'art. 9 del D.L. 95/2012, ed in particolare l'art. 4 comma 6, come convertito dalla L. 135/2012, che prevedeva, nella precedente disciplina non più in vigore, il divieto di istituire enti di qualsiasi natura e che pertanto deve intendersi oggi riattivata questa facoltà da parte dei Comuni;
- gli artt. 14 e segg. del Codice Civile sull'ordinamento delle fondazioni;
- l'art. 42 (lettera m) del D.Lgs 267/2000, ai sensi del quale il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- l'art. 48 (comma terzo) del D.Lgs. 267/2000, ai sensi del quale il Consiglio Comunale fornisce i criteri generali nei confronti della Giunta sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il D.Lgs. 267/2000;
- l'art. 112 del D.Lgs 42/2004 comma 5 che dispone che gli enti locali possono costituire appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di valorizzazione dei beni culturali dei loro territori;
- la Legge 122/2010 che dispone che sia a titolo onorifico la carica di membro dei consigli di amministrazione di enti che ricevano contributi a carico delle finanze pubbliche e che siano costituiti successivamente all'entrata in vigore della norma;
- la sentenza della Corte Cost. n. 272 del 27 luglio 2004 che ha dichiarato incostituzionale l'art. 113 bis del D.Lgs. 267/2000 che normava "la gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica" in quanto la materia deve essere inderogabilmente disciplinata dalla legislazione regionale e da normativa locale;

Considerato:

- che non si ravvisano norme regionali specifiche per l'affidamento dei servizi pubblici culturali privi di rilevanza economica;
- che, in presenza di tale vuoto normativo, la delibera in oggetto si fonda sull'art. 114 Cost., come riformato dalla legge cost. n. 3 del 2001, in base al quale il Comune ha facoltà di organizzare in modo autonomo le proprie funzioni e i propri servizi.

Visti:

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
- l' art. 3 dello Statuto del Comune di Monterotondo;

Ritenuto opportuno

- di conferire alla Fondazione quale fondo di dotazione patrimoniale la somma di euro 15.600,00;
- di demandare al Sindaco, così come previsto dallo Statuto della Fondazione, la nomina del Presidente della Fondazione che, nella sua qualità di legale rappresentante, procederà alla sottoscrizione degli Atti Costitutivi della Fondazione;

Visti:

- l'allegato schema di Statuto composto da 33 articoli che allegato al presente atto e contraddistinto con la lettera "B" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto che il presente atto è stato esaminato dalle seguenti commissioni consiliari in data 17.07.2015, dopo le riunioni congiunte avvenute in data 26 giugno e 3 luglio:

- a) Commissione Bilancio
- b) Commissione Cultura
- c) Commissione Personale
- d) Commissione Statuto e Regolamenti
- e) Commissione Sport

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000, come allegati al presente atto sotto la lettera "A" a formare parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

Con n 22 voti favorevoli (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Calabrese, Capobianco, Carosi, Cenciarelli, Del Ciello, Di Ventura, Donnarumma, Federici, Felici, Ferretti, Maglione, Masin, Rolloni, Ruggeri, Salvatori, Terenzi)

DELIBERA

- 1) Di approvare, per tutte le ragioni enunciate in premessa, la costituzione della "Fondazione ICM " (Fondazione Istituzione Culturale di Monterotondo);
- 2) Di approvare lo Statuto che allegato e contrassegnato con la lettera "B" costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) Di autorizzare l'ufficiale rogante a redigere l'Atto costitutivo della Fondazione;
- 4) Di autorizzare l'ufficiale rogante ad apportare quelle modifiche di carattere tecnico e formale dirette ad una migliore redazione dello Statuto, ferma restando la sostanza di quanto disposto con il presente atto;
- 5) Di autorizzare il Dirigente del settore Cultura, Sport, Turismo e Politiche Giovanili competente secondo la vigente regolamentazione comunale ad assumere un impegno di spesa per conferire il patrimonio di dotazione della Fondazione, costituito dalla somma di euro 15.600,00 e, contestualmente, ad assumere un impegno di spesa per conferire il patrimonio di gestione alla Fondazione stessa;
- 6) Di prendere atto che le spese relative e conseguenti alla costituzione della Fondazione saranno a carico della Fondazione stessa, richiamato ogni beneficio di legge;
- 7) Di disporre affinché, dopo la formalizzazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della Fondazione in sede notarile, si proceda per la sollecita registrazione della stessa presso il Registro delle Organizzazioni non

- Lucrative di Utilità Sociale dell'Agenzia delle Entrate e presso la competente autorità pubblica per il riconoscimento della personalità giuridica, ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR 10/02/2000 n. 361;
- 8) Di dare mandato al Sindaco di nominare il Presidente pro-tempore della Fondazione affinché ponga in essere tutti gli adempimenti connessi e relativi a quanto sopra previsto, ivi compreso la sottoscrizione dell'Atto in sede notarile;

Successivamente

Il Consiglio Comunale

Stante l'urgenza

Con n. **Con n 21 voti favorevoli** (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Calabrese, Capobianco, Carosi, Cenciarelli, Del Ciello, Di Ventura, Donnarumma, Felici, Ferretti, Maglione, Masin, Rolloni, Ruggeri, Salvatori, Terenzi)

DELIBERA

- 9) Di rendere immediatamente esecutiva la presente deliberazione ai sensi del D.Lgs 267/2000.

Servizio Cultura e Tempo Libero

Prot. n. _____ del _____

Allegato "A"

DELIBERAZIONE di Consiglio Comunale n. 45 del 30/07/2015
avente per oggetto:

**APPROVAZIONE STATUTO DELLA "FONDAZIONE ICM"
(FONDAZIONE ISTITUZIONE CULTURALE DI MONTEROTONDO)**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

espresso dal responsabile del Servizio interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147 bis del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.L.vo 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.:

- Non si esprime il parere in quanto atto di mero indirizzo
 FAVOREVOLE
 NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate.

Data 22.07.2015

Il Dirigente del Dipartimento
Togninelli Paolo

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

espresso dal responsabile di ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147 bis del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.L.vo 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.:

- FAVOREVOLE
 NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate
 non si esprime il parere in quanto la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Data 22.07.2015

Il Dirigente del Dipartimento
Risorse Finanziarie e Economiche
(Dr.ssa Laura Felici)

STATUTO "FONDAZIONE ICM"

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 (*Costituzione, Sede Legale, Fondatore-Promotore*)
- Articolo 2 (*La Fondazione come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale*)
- Articolo 3 (*Indirizzi Gestionali*)
- Articolo 4 (*Finalità*)
- Articolo 5 (*Attività*)
- Articolo 6 (*Patrimonio e Fondo di Gestione*)
- Articolo 7 (*Capacità Negoziale*)

TITOLO II: RELAZIONI CON IL COMUNE

- Articolo 8 (*Funzioni di indirizzo e controllo*)

TITOLO III: STRUTTURA DELLA FONDAZIONE

- Articolo 9 (*Organi della Fondazione*)
- Articolo 10 (*Il Consiglio di Amministrazione*)
- Articolo 11 (*Poteri Sostitutivi*)
- Articolo 12 (*Il Presidente*)
- Articolo 13 (*Il Direttore*)
- Articolo 14 (*L'Assemblea dei Sostenitori*)
- Articolo 15 (*L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile*)

TITOLO IV: PERSONALE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Articolo 16 (*Personale della Fondazione*)
- Articolo 17 (*Disciplina del Rapporto di Lavoro*)
- Articolo 18 (*Relazioni Sindacali*)

TITOLO V: STRUTTURE IN CUI OPERA LA FONDAZIONE

- Articolo 19 (*Strutture in cui opera la Fondazione*)
- Articolo 20 (*Obiettivi e Standard di Servizio*)
- Articolo 21 (*Servizi al Pubblico*)

TITOLO VI: FINANZA E CONTABILITÀ

- Articolo 22 (*Autonomia Contabile*)
- Articolo 23 (*Beni e Mezzi a Disposizione*)
- Articolo 24 (*Finanziamento Comunale*)
- Articolo 25 (*Conto Corrente*)
- Articolo 26 (*Servizio Avvocatura*)
- Articolo 27 (*Servizio Informatico*)
- Articolo 28 (*Fondi di Anticipazione per Spese in Contanti*)
- Articolo 29 (*Funzioni di Controllo*)

Articolo 30 (*Conto Consuntivo*)

TITOLO VII: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 31 (*Convenzioni e Contratti*)

Articolo 32 (*Scioglimento ed Estinzione*)

Articolo 33 (*Norme di Rinvio*)

STATUTO “FONDAZIONE ICM”

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 (*Costituzione, Sede Legale, Fondatore-Promotore*)

1. E' costituita la fondazione denominata “Fondazione ICM” (Fondazione Istituzione Culturale di Monterotondo), di seguito chiamata Fondazione, con sede legale in Monterotondo, Piazza Angelo Frammartino n. 4.
2. La figura giuridica della Fondazione è disciplinata dagli articoli 14 e ss. del Codice Civile.
3. La Fondazione si configura come ente di diritto privato, che non persegue scopi di lucro, ma viene costituito per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale, quali fini educativi, culturali, sociali o di altri scopi di pubblica utilità propri del Comune di Monterotondo. La Fondazione svolge servizi di interesse generale privi di rilevanza economica.
4. Unico fondatore-promotore è il Comune di Monterotondo, si esclude la partecipazione, come soggetti con influenza decisionale, di persone o enti, siano essi pubblici o privati.
5. La Fondazione è una stabile organizzazione dotata di un patrimonio vincolato al perseguimento degli scopi definiti dal presente Statuto.

Articolo 2 (*La Fondazione come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale*)

La Fondazione si pone l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale; non ha fini di lucro e non distribuisce utili o avanzi di gestione, neanche in modo indiretto, e ha l'obbligo di impiegarli per realizzare le proprie attività istituzionali. La Fondazione ha altresì l'obbligo di devolvere il proprio patrimonio, in caso di scioglimento, ad altre Onlus o a fini di pubblica utilità.

Articolo 3 (*Indirizzi Gestionali*)

1. La Fondazione è vincolata, nell'esercizio del proprio mandato, all'osservanza degli indirizzi del Consiglio Comunale e delle direttive della Giunta Comunale.
2. La Fondazione opera nell'ambito della Regione Lazio e prevalentemente nel territorio del Comune di Monterotondo.

Articolo 4 (*Finalità*)

1. La Fondazione persegue finalità nei seguenti ambiti:
 - Formazione, organizzata non per fini commerciali ma con finalità sociali ed in particolare per categorie sociali svantaggiate
 - Promozione dello sport dilettantistico
 - Tutela dei diritti civili
 - Tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse storico ed artistico di cui al D.Lgs. 42/2004, ivi comprese i patrimoni della biblioteca comunale di Monterotondo, del museo archeologico di Monterotondo, dell'archivio storico di Monterotondo, del museo della storia recente di Monterotondo ed i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 s.m.i., nelle funzioni e in ottemperanza delle disposizioni della Regione Lazio che ha legiferato su tali ambiti con la L.R. 42/1997.
 - Promozione della cultura e dell'arte
 - Ricerca scientifica di particolare interesse svolta direttamente o affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente
2. La Fondazione garantisce a tutti il diritto di accesso alla cultura e all'informazione e promuove lo sviluppo della comunicazione in tutte le sue forme.

Articolo 5 (*Attività*)

1. Per il perseguimento delle finalità precedentemente illustrate, la Fondazione si occuperà della gestione, diretta o indiretta, dei servizi erogati al pubblico presso la Biblioteca Comunale, l'Archivio Storico, la Sala Conferenze, il Museo Archeologico Territoriale, il Teatro Comunale “Francesco Ramarini”, il Museo della Storia Contemporanea ubicato nella Torre Civica a Monterotondo.
2. La Fondazione promuove la corretta tutela e la conservazione dei beni archeologici presenti presso il museo, l'acquisizione, l'inventariazione e la catalogazione dei beni storico-artistici, la programmazione delle attività museali, archivistiche ed espositive. Promuove lo studio, la valorizzazione e il restauro del patrimonio del museo e dell'archivio storico della città di Monterotondo.
3. La Fondazione opera inoltre per acquisire e conservare il patrimonio librario e documentale della biblioteca comunale, inventariarlo, catalogarlo e classificarlo.
4. La Fondazione si occupa delle attività culturali legate alla promozione della rassegna “Estate Eretina”.

5. La Fondazione promuove la programmazione di stagioni teatrali attraverso la realizzazione, produzione e/o distribuzione di spettacoli ed eventi in proprio od in collaborazione con altri teatri, enti o istituzioni, anche con la realizzazione di un sistema di relazioni stabili con soggetti operanti nel settore teatrale, dello spettacolo, della cultura, dell'arte e del turismo culturale.
6. La Fondazione cura, inoltre, i rapporti con le associazioni culturali, di promozione turistica e sportive del territorio anche tramite il sostegno economico di specifiche attività. Eventuali erogazioni di sovvenzioni e contributi verranno effettuate successivamente all'approvazione da parte del Comune di un bando pubblico, nel rispetto dei regolamenti comunali e delle procedure di evidenza pubblica; il Direttore della Fondazione svolgerà le funzioni del Dirigente/Responsabile del Servizio Cultura previste nei regolamenti di concessione di contributi e sovvenzioni.
7. Rientra nelle finalità della Fondazione pubblicare atti e volumi di interesse culturale.
8. La Fondazione opera per proporre studi, ricerche, convegni e manifestazioni.
9. La Fondazione promuove la diffusione dell'informazione scritta, audiovisiva e multimediale; cura la crescita culturale e civile di tutta la comunità di Monterotondo valorizzando anche la pluralità delle etnie e delle tradizioni culturali.
10. Rientra tra le attività della Fondazione la cura la promozione di attività teatrali, musicali ed artistiche in genere.

Articolo 6 (Patrimonio e Fondo di Gestione)

1. La Fondazione gode di autonomia gestionale e finanziaria nei limiti stabiliti dalla legge e organizza la sua attività in base a criteri di efficacia, efficienza e economicità.
2. In particolare, nelle forme indicate dallo Statuto comunale e dal presente Statuto, è assicurata alla Fondazione la dotazione e la conseguente gestione delle risorse personali, reali, patrimoniali e finanziarie occorrenti ad esercitare le attività affidatele.
3. L'assetto patrimoniale è costituito da un fondo patrimoniale (intangibile e comprensivo del fondo di dotazione) e da un fondo di gestione, utilizzabile per l'attività corrente e per la gestione della Fondazione.
4. Il Fondo Patrimoniale della Fondazione è costituito:
 - a) dal fondo patrimoniale di dotazione iniziale e dai successivi conferimenti effettuati a tale titolo dall'ente fondatore (Comune di Monterotondo)
 - b) da eventuali avanzi di gestione che potranno eventualmente essere destinati a fondo patrimoniale
 - c) da eventuali erogazioni, elargizioni, sovvenzioni e altre liberalità, donazioni, legati, eredità e lasciti da parte di terzi che ne condividano le finalità, destinati espressamente a fondo patrimoniale. La Fondazione è tenuta a pubblicare le generalità dei donatori, siano essi soggetti pubblici o privati.
 - d) da eventuali contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali, da altri enti pubblici e privati, con espressa destinazione ad incremento del fondo di patrimoniale.
5. Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito:
 - a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio di cui al presente articolo
 - b) dai contributi ordinari dell'unico Fondatore (Comune di Monterotondo) nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio Comunale
 - c) da contributi straordinari versati dall'unico Fondatore (Comune di Monterotondo)
 - d) dai ricavi e introiti derivanti dalle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse alla Fondazione
 - e) da ogni altra entrata che pervenga, a qualsiasi titolo, alla Fondazione
 - f) da eventuali avanzi di gestione che non sono stati destinati a fondo patrimoniale
 - g) da eventuali fondi di riserva comunque costituiti
 - h) da eventuali erogazioni, elargizioni, sovvenzioni e altre liberalità, donazioni, legati, eredità e lasciti da parte di terzi che ne condividano le finalità, destinati al sostegno delle attività della Fondazione. La Fondazione è tenuta a pubblicare le generalità dei donatori, siano essi soggetti pubblici o privati.
 - i) da eventuali contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali, da altri enti pubblici a sostegno delle attività della Fondazione.
6. Tutte le entrate sono iscritte direttamente nel bilancio della Fondazione.
7. Le rendite, avanzi di gestione e il Fondo di Gestione saranno impiegati interamente per il funzionamento, lo sviluppo delle attività e il perseguimento delle finalità della Fondazione.
8. La Fondazione è abilitata ad assumere la gestione di funzioni e a promuovere attività, di cui rispettivamente agli artt. 4 e 5, di altri enti nel territorio della Regione Lazio, previa ratifica del Consiglio Comunale e sulla base degli accordi che potranno intervenire con enti pubblici e privati tramite apposite convenzioni idonee a regolarne le specifiche modalità operative.

Articolo 7 (Capacità Negoziabile)

1. La Fondazione ha la capacità di compiere tutti gli atti e negozi ritenuti necessari per il perseguimento delle finalità e lo svolgimento dei compiti che le sono stati affidati.

2. In particolare la Fondazione, in ottemperanza agli indirizzi forniti dagli organi di governo comunali, ognuno per quanto di propria competenza, ha la capacità di stipulare convenzioni, accordi, concessioni e contratti in genere, nonché di accettare donazioni e lasciti.

TITOLO II RELAZIONI CON IL COMUNE

Articolo 8 (*Funzioni di Indirizzo e Controllo*)

1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione o l'Assessore titolare illustra al Consiglio Comunale l'andamento dell'attività già svolta, ivi compresa una disamina dei dati afferenti alla gestione finanziaria, nonché le linee propositive di quella concernente l'anno successivo. Sulla base di tale relazione il Consiglio Comunale stabilisce le somme che verranno trasferite alla Fondazione.
2. La Giunta Comunale approva con il piano esecutivo di gestione del servizio Cultura, Sport e Turismo, gli obiettivi annuali della Fondazione e ne verifica la rispondenza agli indirizzi indicati dal Consiglio Comunale.
3. Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle proprie competenze, possono proporre agli organi comunali l'adozione di ogni atto che reputino opportuno al migliore perseguimento delle finalità della Fondazione.

TITOLO III STRUTTURA DELLA FONDAZIONE

Articolo 9 (*Organi della Fondazione*)

Sono organi della Fondazione:

- a) Il Consiglio di Amministrazione
- b) Il Presidente
- c) Il Direttore
- d) L'Assemblea dei Sostenitori
- e) L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile

Articolo 10 (*Il Consiglio di Amministrazione*)

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, di cui uno sarà il Presidente, uno il Vicepresidente e l'altro Consigliere. I tre membri del Consiglio saranno nominati dal Comune di Monterotondo nella figura del Sindaco, tra coloro che abbiano i requisiti di candidabilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale e che siano al di fuori del Consiglio Comunale e siano in possesso di esperienze specifiche. Il Vicepresidente sarà nominato dal Sindaco sulla base di almeno tre candidature proposte dalla minoranza consiliare tramite i propri capigruppo. Il Consiglio Comunale ha facoltà di esercitare il potere sostitutivo nei confronti dei capigruppo in caso di mancata indicazione delle candidature. Dal curriculum di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare da quello del Presidente, si evincerà la particolare attinenza delle esperienze specifiche di studio e di lavoro maturate e che dovranno essere pertinenti al ruolo che verrà ricoperto e alle finalità istituzionali della Fondazione. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione saranno garantiti il principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne e l'equilibrio di genere, applicando il criterio di riserva di un posto nel Consiglio al genere che risulterà meno rappresentato.
2. I membri del Consiglio di Amministrazione decadono con il termine del mandato elettorale del Sindaco. Ogni membro può essere rinominato per più mandati anche consecutivi. La cessazione dalla carica di Sindaco, per qualunque causa, comporta l'automatica decadenza del Consiglio di Amministrazione che continua tuttavia ad esercitare le proprie funzioni ordinarie fino alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.
3. In caso di morte, dimissioni, revoca o altre cause di cessazione anticipata dei membri del Consiglio di Amministrazione, il Sindaco nomina in sostituzione nuovi consiglieri, nel rispetto di quanto disposto al comma 1 del presente articolo.
4. In ottemperanza alle disposizioni della Legge 122/2010 i membri del Consiglio di Amministrazione svolgono il loro incarico a titolo onorifico. Può essere previsto esclusivamente il rimborso delle spese sostenute dai singoli membri del Consiglio, per l'esercizio delle loro funzioni in favore della Fondazione e precedentemente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.
5. Nei casi di grave irregolarità nella gestione, di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi comunali, di documentata inefficienza, di pregiudizio degli interessi del Comune o della Fondazione medesima, il Sindaco, con provvedimento motivato, scioglie anticipatamente il Consiglio di Amministrazione ovvero revoca singoli membri, dandone comunicazione al Consiglio Comunale.
6. I membri del Consiglio di Amministrazione che non intervengano consecutivamente, senza giustificato motivo, a tre sedute decadono dalla carica.

7. Il Consiglio di Amministrazione accerta i presupposti della decadenza nella seduta immediatamente successiva ed il Presidente ne dà tempestiva comunicazione al Sindaco, al fine della presa d'atto e della conseguente sostituzione.
8. Nel caso di dimissioni di un membro, il Presidente ne dà tempestiva comunicazione al Sindaco al fine della presa d'atto e della conseguente sostituzione.
9. Il Consiglio di Amministrazione approva i seguenti atti fondamentali:
- a) Il piano programmatico annuale di attività
 - b) La relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale
 - c) Il bilancio di previsione annuale
 - d) Il rendiconto della gestione
 - e) Regolamenti interni alla Fondazione
 - f) Adesione della Fondazione a federazioni, associazioni od organizzazioni che perseguano le medesime finalità della Fondazione
10. Il Consiglio di Amministrazione propone altresì al Comune:
- a) Le modifiche alla dotazione organica necessaria per il funzionamento della Fondazione
 - b) I canoni di concessione degli spazi ad uso pubblico e le tariffe per i servizi
 - c) Le modifiche al presente Statuto
11. Le deliberazioni sono corredate dal parere di regolarità tecnica del Direttore. Il Consiglio di Amministrazione può comunque deliberare con il parere negativo ma l'atto dovrà indicare i motivi che avranno determinato la scelta fatta. Tutte le deliberazioni dovranno essere pubblicate sul sito della Fondazione.
12. Il Consiglio di Amministrazione mantiene e favorisce relazioni sui problemi generali della Fondazione con enti e organismi, tramite il Presidente.
13. Nei limiti delle proprie attribuzioni, il Consiglio di Amministrazione può affidare specifici incarichi al Presidente, a taluno dei suoi membri o al Direttore.
14. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, può deliberare propri regolamenti organizzativi che non siano in contrasto con il presente Statuto.
15. Il Consiglio di Amministrazione ha funzioni residuali rispetto a quelle conferite dal presente Statuto al Presidente o al Direttore e le sue deliberazioni sono immediatamente esecutive.
16. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su proposta del Presidente. La convocazione avverrà tramite posta elettronica. L'ordine del giorno è predisposto dal Presidente. Ogni componente del Consiglio di Amministrazione e il Direttore possono proporre l'inserimento di punti all'ordine del giorno per la successiva seduta del Consiglio.
17. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento temporanei, dal Vicepresidente. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche. Il Consiglio di Amministrazione, con decisione unanime, può ammettere alle proprie sedute membri degli altri organi della Fondazione o anche soggetti esterni, con funzione meramente consultiva.
18. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide con la presenza di due componenti. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore con funzione consultiva.
20. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente della Fondazione o del Servizio Cultura designato dal Direttore.
21. Le votazioni sono sempre palesi. Le deliberazioni sono valide se ottengono il voto favorevole della maggioranza dei votanti. Coloro che, prendendo parte alla votazione, dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta.
22. Il Presidente e i componenti il Consiglio di Amministrazione devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni negli stessi casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge e dallo Statuto del Comune per il Sindaco e per gli Assessori comunali. Il divieto comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle sedute. Il comma precedente si applica anche al Direttore e a colui che svolge le funzioni di Segretario che viene sostituito nella funzione di verbalizzazione da un consigliere scelto dal Presidente.

Articolo 11 (Poteri Sostitutivi)

1. Ove il Consiglio di Amministrazione non ottemperi a taluno degli obblighi previsti, il Sindaco sollecita, con comunicazione scritta, il Presidente e i singoli membri del Consiglio di Amministrazione a voler provvedere entro giorni quindici.
2. Ove si debbano esercitare i poteri sostitutivi di cui al comma 1, il Sindaco può sospendere dalle funzioni il Consiglio di Amministrazione e avviare contestualmente le procedure di nomina di un nuovo Consiglio. In attesa della definizione del suddetto procedimento, il Sindaco può nominare un commissario straordinario per l'espletamento delle competenze proprie del Consiglio di Amministrazione che debbano essere esercitate con urgenza. Di tale nomina, e delle ragioni che la impongono, dà tempestiva comunicazione al Consiglio Comunale.

Articolo 12 (Il Presidente)

1. Il Presidente della Fondazione è nominato dal Comune di Monterotondo, fondatore-promotore della Fondazione, nella figura del Sindaco. Al Presidente si applicano le disposizioni vevoli per gli altri membri del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 10 del presente statuto.
2. Il Presidente è il Legale Rappresentante della Fondazione e sovrintende al corretto funzionamento dei servizi, verificando l'osservanza del presente Statuto e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, dalla Giunta e dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Presidente, con l'ausilio dei consiglieri e del Direttore, si adopera per reperire contributi e sponsorizzazioni.
4. Spetta inoltre al Presidente:
 - a) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione
 - b) adottare sotto la propria responsabilità, in caso di indifferibilità, necessità o urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli alla sua ratifica nella prima seduta utile
 - c) la rappresentanza della Fondazione

Articolo 13 (Il Direttore)

1. Il ruolo di Direttore della Fondazione viene svolto dal Dirigente del Settore Culturale e, solo in presenza di eventuale mancanza della figura dirigenziale, dal titolare di posizione organizzativa facente funzioni e che viene distaccato dal Comune di Monterotondo. Al Direttore si applicano le disposizioni previste dal CCNL vigente. Al Direttore non spetterà alcun tipo di indennità supplementare a quella prevista per la sua funzione di Dirigente o di responsabile del servizio cultura, turismo e sport facente funzioni dirigenziali.
2. Il Direttore sovrintende al processo di pianificazione dei servizi e delle attività, in conformità agli indirizzi e agli obiettivi individuati dal Consiglio di Amministrazione.
3. Al Direttore competono le funzioni di:
 - a) predisporre la proposta di piano programma annuale ed elaborare gli indirizzi generali della Fondazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio Comunale
 - b) proporre gli schemi del bilancio preventivo e del conto consuntivo
 - c) eseguire le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, salvo i casi in cui la loro esecuzione sia riservata al Presidente, curando il regolare funzionamento delle distinte e complesse tipologie di servizi e interventi afferenti alla Fondazione
 - d) curare la corretta gestione amministrativa della Fondazione e vigilare sul mantenimento dell'equilibrio di bilancio, proponendo al Consiglio di Amministrazione gli opportuni provvedimenti correttivi eventualmente necessari
 - e) dirigere il personale della Fondazione, assegnandolo a specifici compiti e adottando altresì provvedimenti interni, concedendo autorizzazioni e permessi, rilasciando il proprio nulla osta per congedi e aspettative
 - f) individuare i bisogni formativi del personale da segnalare ai competenti servizi comunali, predisponendo specifici corsi di formazione qualora questi non vengano recepiti dai piani predisposti dal Comune
 - g) Svolgere le funzioni del Dirigente/Responsabile del Servizio relativamente alla gestione amministrativa – successiva alla pubblicazione da parte del Comune del bando pubblico- della concessione di contributi e sovvenzione di cui all'art. 5 del presente regolamento
 - h) predisporre, d'intesa con il Presidente, gli atti per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione
4. Il Direttore ha facoltà di individuare tra i dipendenti assegnati alla Fondazione un proprio sostituto, appositamente delegato, nel caso di vacanza temporanea o di sua assenza.
5. Il Direttore ha facoltà di individuare attraverso apposita determinazione i responsabili dei singoli procedimenti, assegnando ad essi le funzioni, i compiti, gli atti e gli obiettivi specifici da attribuire o delegare ovvero riservati in via esclusiva alla loro competenza.
6. Il Direttore ha facoltà di individuare attraverso apposita determinazione i responsabili delle singole strutture di cui la Fondazione gestisce i servizi.

Articolo 14 (L'Assemblea dei Sostenitori)

1. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare, su proposta del Presidente, i membri della Assemblea dei Sostenitori.
2. Il Consiglio di Amministrazione delibera con provvedimento inappellabile in ordine all'ammissione dei Sostenitori con il voto favorevole della maggioranza semplice dei membri.
3. L'Assemblea dei Sostenitori è composta da un numero variabile di membri che, condividendo le finalità della Fondazione, possono essere:
 - a) Enti Pubblici o di diritto pubblico che contribuiscono alla vita della medesima con contributi economici o con altre utilità, consistenti in prestazioni di attività, di lavoro volontario, donazione di beni materiali o immateriali, prestazione gratuita di servizi, attribuzione gratuita di diritti d'uso su beni o qualsiasi altro tipo di utilità che il Consiglio di Amministrazione ritenga conveniente per la Fondazione stessa

b) Persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private e gli Enti collettivi, associazioni anche non dotate di personalità giuridica che contribuiscono al Patrimonio di Gestione della Fondazione, nelle forme e nella misura minima determinata dal Consiglio di Amministrazione.

c) Persone fisiche o giuridiche, singole o associate, pubbliche o private e gli Enti, anche non dotati di personalità giuridica che contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante conferimenti consistenti in prestazioni di attività, prestazioni di lavoro volontario, donazione di beni materiali o immateriali, prestazione gratuita di servizi, attribuzione gratuita di diritti d'uso su beni, nelle forme e nella misura minima determinata dal Consiglio di Amministrazione.

d) Persone che a titolo onorifico si sono distinte per particolare benemerita negli ambiti di interesse della Fondazione, impegno, competenza tecnica e per il particolare sostegno accordato alle iniziative della Fondazione.

4. I Sostenitori rimangono in carica sino allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, salvo nel caso in cui la partecipazione è subordinata al pagamento di una quota annuale che non viene versata nei tempi e nelle modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

5. L'Assemblea dei Sostenitori è presieduta, convocata ed organizzata dalla figura di un Segretario di Assemblea di Partecipazione che viene nominato direttamente dal Sindaco del Comune di Monterotondo. Il Segretario di Assemblea dei Sostenitori ha altresì il compito di verbalizzare le risultanze dell'Assemblea dei Sostenitori e di rappresentarla presso il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 15 (*L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile*)

1. Con deliberazione di giunta comunale viene nominato l'Organo di Controllo e di Revisione Contabile, che può essere costituito da un collegio di revisori legali o dalla figura di un Revisore Unico, in funzione della complessità delle operazioni che verranno poste in essere nel tempo dalla Fondazione e se specificatamente previsto dalla normativa. La giunta individua tali figure tra gli iscritti all'Albo dei Revisori Contabili. Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera stabilisce il compenso da corrispondere all'Organo di Controllo e Revisione Contabile. L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile esercita un controllo sull'amministrazione ed un controllo contabile (verifiche contabili, verifiche statutarie, verifiche fiscali, verifiche finanziarie e del patrimonio).

2. Il controllo sull'amministrazione, ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, si sostanzia essenzialmente nel verificare: l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e il suo concreto funzionamento; Il controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409 del c. c. si sostanzia nella verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili, nella verifica che il bilancio d'esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato, corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle regole che li disciplinano; nell'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

3. L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile deve, inoltre, verificare, nel caso in cui vengano organizzate campagne pubbliche di raccolta fondi, che le medesime siano svolte in conformità a quanto stabilito dalla normativa. Spetta ad esso la verifica dell'osservanza delle norme interne e di quelle che regolano i rapporti tra l'ente e i soggetti esterni.

4. L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile rimane in carica sino alla scadenza del mandato elettorale della Giunta Comunale che l'ha nominato e può essere rinnovato.

TITOLO IV PERSONALE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
--

Articolo 16 (*Personale della Fondazione*)

1. Per l'esercizio delle proprie funzioni, la Fondazione dispone dell'utilizzo di:
 - a) personale comunale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, in servizio presso il Comune di Monterotondo e distaccato alla Fondazione, secondo quanto previsto dal CCNL vigente, previa volontarietà e consenso del dipendente
 - b) personale volontario, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge
 - c) personale con incarichi esterni individuato tramite procedure di evidenza pubblica, garantendo i principi di trasparenza, equità ed economicità
 - d) personale tirocinante con o senza borsa di studio con bando di evidenza pubblica
2. La posizione del distacco non comporta alcuna alterazione del rapporto di impiego, pertanto, il personale assegnato alla Fondazione manterrà, in ogni caso, il proprio status di dipendente del Comune di Monterotondo con mantenimento del posto in pianta organica; la Fondazione è considerata ente di destinazione della prestazione lavorativa e provvederà all'utilizzo del personale distaccato presso i propri uffici nell'ambito dei servizi e strutture organizzative afferenti alle loro qualifiche professionali.
3. La posizione del distacco è caratterizzata dalla temporaneità della destinazione e, dunque, dalla sua reversibilità; la durata del distacco è determinata dal provvedimento autorizzativo dello stesso. Il provvedimento autorizzativo del distacco è costituito per il personale del Servizio Cultura da un ordine di servizio del Dirigente responsabile, per il personale di altri Servizi da una Delibera di Giunta Comunale, previo espletamento di informativa rivolta a tutti i dipendenti del Comune di Monterotondo.
4. Ai fini della temporaneità, il periodo di distacco cesserà al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
 - richiamo da parte del Comune del proprio personale per esigenze di servizio istituzionale
 - revoca del consenso da parte del dipendente
 - scadenza del contratto per il personale a tempo determinato
 - scadenza del periodo di distacco
5. Si fa divieto di procedere al reclutamento di personale da parte della Fondazione con modalità differenti da quelle indicate al comma 1 del presente articolo.
6. Spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore, proporre al Comune di Monterotondo eventuali modifiche alla dotazione organica da assegnare alla Fondazione, verificandone annualmente la coerenza con il piano programma e con le risorse disponibili a tal fine nel bilancio comunale.
7. Spetta altresì al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, fissare le modalità e le forme di impiego, eventualmente disciplinate da apposite convenzioni, di prestazioni offerte da enti, associazioni, da organizzazioni di utenti, da formazioni sociali o da altre organizzazioni di cittadini, di volontariato e similari, nonché quelle di singoli gruppi o persone.
8. Spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, determinare gli orari di servizio e di apertura al pubblico della Fondazione e delle strutture ad essa affidate, nel quadro della vigente regolamentazione contrattuale degli Enti locali e aziendale del Comune di Monterotondo, avendo riguardo al vigente Regolamento sugli orari della città.

Articolo 17 (*Disciplina del Rapporto di Lavoro*)

1. La disciplina dello stato giuridico e il trattamento economico del personale distaccato alla Fondazione sono quelli stabiliti per i dipendenti del Comune di Monterotondo.
2. Il Consiglio di Amministrazione, nella figura del Presidente o di un delegato, rilascia le autorizzazioni per il Direttore relativamente a ferie, permessi e organizzazione dell'orario di servizio, in conformità con gli obiettivi e i programmi attuativi della Fondazione.
3. L'attribuzione degli incentivi di produttività per il personale, previsti dall'ordinamento per il personale compete al Direttore; i criteri per la corresponsione dell'incentivazione monetaria sono stabiliti nell'ambito della contrattazione sindacale inerente alla produttività del personale del Comune di Monterotondo.
4. Il personale distaccato presso la Fondazione non potrà in nessun caso essere escluso dai progetti di produttività rivolti alla generalità dei dipendenti del Comune di Monterotondo.
5. Il Comune di Monterotondo potrà approvare progetti di produttività specifici per il personale della Fondazione.
6. Annualmente il Servizio Risorse Umane comunicherà alla Fondazione il budget destinato al lavoro straordinario per il personale comunale distaccato.
7. Per quanto non esplicitamente previsto in materia di personale nel presente regolamento, si applicano le norme, gli accordi contrattuali nazionali ed aziendali vigenti, comprese le disposizioni in materia di provvedimenti disciplinari.

Articolo 18 (*Relazioni Sindacali*)

1. La Fondazione garantisce lo sviluppo delle relazioni sindacali, nel reciproco rispetto dei ruoli e delle responsabilità, con l'obiettivo di perseguire il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo professionale, nella logica di incrementare e mantenere elevata l'efficacia dei servizi erogati alla collettività. Il sistema delle relazioni sindacali si realizza secondo i modelli contrattuali nazionali e del Comune. Per tematiche specifiche della Fondazione, le relazioni sindacali sono tenute dal Direttore.

2. Per tematiche a valenza generale le relazioni sindacali sono tenute dalla delegazione trattante di parte pubblica del Comune all'interno della trattativa sindacale per i dipendenti comunali. Gli organismi di rappresentanza sindacale sono quelli del Comune.

TITOLO V STRUTTURE IN CUI OPERA LA FONDAZIONE
--

Articolo 19 (*Strutture in cui opera la Fondazione*)

1. La Fondazione realizza le proprie finalità attraverso la biblioteca, le raccolte bibliografiche, museali e servizi di vario tipo e livello, coordinati e collegati tra loro, in grado di accogliere i cittadini e rispondere alle loro differenti esigenze informative e documentarie. All'atto della sua costituzione, le strutture di cui la Fondazione gestirà i servizi sono le seguenti:

- Biblioteca e Centro Culturale "Paolo Angelani"
- Archivio storico Comunale
- Museo Archeologico Territoriale di Monterotondo
- Teatro comunale "F. Ramarini"
- Museo della storia contemporanea di Monterotondo Scalo

2. Il Comune non trasferisce alla Fondazione i sopramenzionati beni immobili e conserva la titolarità di ogni manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la responsabilità del rispetto delle disposizioni in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro e della stipula della relative coperture assicurative.

Articolo 20 (*Obiettivi e Standard di Servizio*)

1. La Fondazione definisce e indirizza le proprie strutture operative e incrementa e valorizza le raccolte della biblioteca, dell'archivio storico e del museo archeologico.

2. Gli obiettivi e gli standard di prestazione dei servizi, periodicamente aggiornati, sono posti a conoscenza degli utenti, che possono concorrere alla loro determinazione e al loro controllo mediante proposte e suggerimenti indirizzati alla Direzione della Fondazione.

Articolo 21 (*Servizi al Pubblico*)

1. Le strutture operative in cui si articola il servizio sono istituite e organizzate secondo il criterio della più completa ed efficace soddisfazione delle esigenze informative dell'utenza.

2. La Fondazione provvede ad accertare periodicamente il grado di soddisfazione degli utenti sulla qualità del servizio reso. A tal fine la Fondazione può servirsi, a titolo gratuito, della collaborazione di Istituti e Dipartimenti universitari, di enti, di associazioni professionali o di utenti, di formazioni sociali o di altre organizzazioni di cittadini, di volontariato e non, nonché di singoli gruppi o persone.

TITOLO VI FINANZA E CONTABILITA'

Articolo 22 (*Autonomia Contabile*)

1. La Fondazione dispone di un'autonoma contabilità, alla quale sono imputate le sue entrate e uscite.

2. La Fondazione svolge le attività finanziarie connesse alla gestione dei suoi compiti istituzionali, con l'eccezione di quelle relative:

- a) alle spese per il personale ad essa distaccato dal Comune o da altri Enti
- b) alle spese per l'acquisto e l'alienazione di beni immobili
- c) alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e degli immobili
- d) alle spese eventualmente riservate al Comune dalla delibera che la costituisce o dai provvedimenti che, di anno in anno, ne approvano il piano programma di attività
- e) alle spese per i servizi di cui agli artt. 34 e 35 del presente Statuto
- f) alle spese per la tutela e la sicurezza dei luoghi di lavoro e di accesso al pubblico

g) a tutte le spese non specificatamente previste nei trasferimenti annuali del Comune

h) alle spese per le utenze

i) alle spese per l'acquisto di materiale corrente, per le quali il Comune stipula dei contratti come unico Centro d'acquisto; tali materiali, non specificatamente previsti nei trasferimenti possono essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: carta, toner stampanti e fotocopiatrici, cancelleria varia ed eventuali schede SIM. La concessione di tali materiali costituisce parte del trasferimento che il Comune di Monterotondo effettua a favore della Fondazione

3. La gestione finanziaria della Fondazione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, coincidente con l'anno solare, redatto in termini di competenza. Il bilancio di previsione della Fondazione viene redatto secondo lo schema del D.M. 26.04.1995 ed in conformità degli artt. 2423 e 2427 del Codice Civile.

Articolo 23 *(Beni e Mezzi a Disposizione)*

1. La Fondazione utilizza i beni del patrimonio comunale che il Comune le destina per l'esercizio delle sue attività ovvero siano ad essa concessi in uso o a titolo definitivo da altri soggetti, pubblici o privati.

2. La Responsabilità e la vigilanza sulla sicurezza di tutti gli ambienti in cui la Fondazione opera rimane in capo al Responsabile della Sicurezza del Comune.

3. La Fondazione dispone degli altri mezzi indicati all'articolo 6 del presente Statuto.

Articolo 24 *(Finanziamento Comunale)*

1. Il trasferimento finanziario annuale del Comune, previsto dall'articolo 4, comma 3, del presente Regolamento, viene erogato entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione a cui si riferisce.

2. In caso di esercizio provvisorio del bilancio comunale, viene erogato, mensilmente, il dodicesimo spettante, salvo conguaglio entro 30 giorni dalla data di esecutività della delibera di approvazione del bilancio Comunale. Le somme erogate si configurano come contributi pubblici erogati dal Comune di Monterotondo e risultano esenti da imposte dirette, in quanto consistono in fondi finalizzati all'acquisto di beni strumentali (Art. 28, co. 2, D.P.R. 600/1973) e/o per il perseguimento di finalità istituzionali (RR.MM. 150/1995 e 531/1980).

Articolo 25 *(Conto Corrente)*

La Fondazione si avvale di un conto corrente presso un istituto di credito che verrà individuato mediante procedura comparativa di contratti bancari.

Articolo 26 *(Servizio Avvocatura)*

Il Comune di Monterotondo assicura alla Fondazione, senza costi aggiuntivi, la tutela legale per ogni genere di controversia.

Articolo 27 *(Servizio Informatico)*

Il Comune di Monterotondo assicura alla Fondazione, senza costi aggiuntivi, il servizio di pronto intervento per eventuali problematiche tecniche relative alle dotazioni informatiche della Fondazione.

Articolo 28 *(Fondi di Anticipazione per Spese in Contanti)*

Il Consiglio di Amministrazione può disporre l'istituzione di fondi di anticipazione per le spese in contanti e per il funzionamento dei servizi della Fondazione.

Articolo 29 *(Funzioni di Controllo)*

1. L'Organo di Controllo e di Revisione Contabile, di cui all'art. 22 del presente Statuto, esercita le sue funzioni di controllo sugli atti e sui bilanci della Fondazione.

2. Il Direttore e gli uffici della Fondazione sono tenuti a fornire all'Organo di Controllo e di Revisione Contabile ogni collaborazione utile all'espletamento della funzione di istituto.

Articolo 30 *(Conto Consuntivo)*

Il Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'apposita relazione redatta dall'Organo di Controllo e di Revisione Contabile, approva il conto consuntivo con nota integrativa e relazione delle attività effettuate, che dovrà poi trasmettere al Comune di Monterotondo. La Fondazione si avvarrà dei servizi di uno studio di consulenza fiscale per la redazione delle scritture contabili necessarie al suo funzionamento.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 31 *(Convenzioni e Contratti)*

Vengono fatte salve le convenzioni, gli accordi e ogni altro rapporto instaurato dal Comune di Monterotondo – Istituzione Culturale con Enti pubblici e privati, riguardanti i servizi che verranno gestiti dalla Fondazione che subentrerà in luogo dell’Istituzione nei rapporti in essere, fatto salvo il preventivo assenso dei contraenti.

Articolo 32 *(Durata, Scioglimento ed Estinzione)*

1. La Fondazione ha durata illimitata. Il funzionamento della Fondazione, gli obblighi e i doveri dei singoli componenti sono disciplinati dalle disposizioni del Codice Civile, dai principi generali che regolano l’attività degli organi collegiali, dalla legislazione regionale in materia.
2. la Fondazione può essere sciolta o estinta dal Consiglio Comunale per causa previste dell’art. 27 del Codice Civile, per l’osservanza di eventuali disposizioni legislative che rendessero necessaria la sua dismissione o perché la modalità di gestione dei servizi affidati alla Fondazione non risponda più ai criteri di economicità, efficienza e produttività. La Giunta Comunale provvede a nominare uno o più liquidatori e determina le modalità di liquidazione del patrimonio ai sensi del Codice Civile e delle disposizioni di attuazione del medesimo.
3. In caso di cessazione, per qualsiasi motivo, della Fondazione, l’intero patrimonio sarà devoluto ad altre Onlus o a fini di pubblica utilità, affinché venga impiegato preferenzialmente a sostegno di manifestazioni ed attività affini a quelle istituzionali della Fondazione, secondo le modalità previste dall’art. 10 lettera f del Decreto Legislativo 460/1997.
4. Il personale distaccato presso la Fondazione, in caso di scioglimento o di estinzione della stessa, tornerà nella disponibilità del Comune di Monterotondo.

Articolo 33 *(Norme di Rinvio)*

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si rimanda alle disposizioni di legge vigenti.

* * * * *

Allegato "C"

Punto n. 1 all'O.d.G. - Approvazione Statuto della Fondazione ICM - Fondazione e Istituzione culturale del Comune di Monterotondo

DISCUSSIONE

Alle ore 10,10 si procede alla verifica dei presenti. Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, Ruggero Ruggeri.

Consiglieri presenti n. 18: Alessandri, Antonini, Bavaro, Belletti, Bruno, Calabrese, Capobianco, Carosi, Cenciarelli, Del Ciello, Donnarumma, Federici, Felici, Ferretti, Masin, Ruggeri, Salvatori, Terenzi;

Consiglieri assenti n. 7: Beccaceci, Cacchioni, Di Ventura, Leone, Maglione, Perrone, Rolloni.

Constatato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

ASSESSORE VARONE. La delibera che oggi portiamo in discussione è frutto di un lavoro lungo e condiviso, che ha visto ben 5 Commissioni consiliari coinvolte in varie riunioni, proprio perché la Fondazione Culturale tra le sue competenze ha all'interno quella di 3 Assessorati, che però vengono suddivisi in varie deleghe consiliari, pertanto ha avuto un *iter* di condivisione e di esposizione abbastanza corposo e importante.

Alle ore 10,12 entra il Consigliere Rolloni.

(Consiglieri presenti n. 19).

ASSESSORE VARONE. I Consiglieri sapranno che l'Amministrazione comunale, durante la precedente consiliatura, ha scelto di dotarsi per la gestione dei servizi culturali di un altro Ente di gestione servizi culturali, che è l'Istituzione Culturale Monterotondo, un organismo strumentale che l'Amministrazione comunale ha deciso, nel mese di dicembre 2011, di proporre per la gestione dei servizi culturali. Debbo dire che in questi 3 anni i risultati prodotti dal nuovo organismo sono stati notevoli e sono stati elencati nella premessa della delibera. Una gestione amministrativa più semplice e più snella, pur mantenendo quelli che sono i dettami normativi ai quali è soggetta l'Amministrazione, ma che ha permesso al settore culturale di Monterotondo di portare a casa, sulla base di quelli che erano i programmi di governo dell'Amministrazione, notevoli risultati, peraltro indicati nella premessa della delibera stessa. Da questo punto di vista, vi è stato un aggiornamento in termini di Regolamento di tante prassi che l'Assessorato svolgeva, dall'erogazione di contributi al tipo di gestione dei servizi. Ciò anche con un aumento importante di competenze: negli ultimi tempi, infatti, l'associazione culturale, oltre a gestire la biblioteca comunale - che peraltro *in primis* ha visto notevoli risultati soprattutto in termini di qualità e basti ricordare il marchio di qualità che abbiamo ricevuto poco più di un anno fa dalla Regione Lazio a seguito di un importante incremento di orari di apertura al pubblico pari a circa 50 ore settimanali che rendono la nostra biblioteca la seconda più aperta della Regione Lazio e ciò a dimostrazione di come, grazie all'intuizione e alla gestione innovativa che è riuscita a mettere in campo l'associazione culturale, siamo riusciti a portare a casa.

Alle ore 10,16 entra il Consigliere Beccaceci.

(Consiglieri presenti n. 20).

ASSESSORE VARONE. Nonché penso ai risultati importanti come la realizzazione e alla gestione del museo multimediale, molto probabilmente l'unico di tutta la Provincia di Roma che si autosostiene e dopo un forte impegno economico da parte dell'Amministrazione è aperto e disponibile a tutta la cittadinanza, nonché alle generazioni più giovani. È aperto tutti i giorni ed è attualmente gestito da una cooperativa ma non ha costi per l'Amministrazione, in quanto si autosostiene con gli ingressi e con la biglietteria. Per non allungarmi troppo ed essere al centro della delibera, oltre a una gestione del servizio più snella, abbiamo, nell'arco della valutazione di questo Statuto, portato a conoscenza delle varie Commissioni la riduzione importante di atti amministrativi, anche perché venivamo da un servizio cultura che produceva - senza esagerare, dati alla mano, basta andarli a ricercare nel data base del nostro Comune - tra patrocini, delibere, determine e liquidazioni circa 700 atti, a una gestione amministrativa più snella che ha portato a una riduzione di circa 600 atti. I nostri risultati sono stati quindi, a nostro modo di vedere, particolarmente importanti: essi hanno messo in risalto l'idea di cultura e come prospettive di sviluppo del nostro territorio cui la nostra Amministrazione tiene molto. Perché oggi portiamo in Consiglio comunale lo Statuto di una Fondazione? Perché a livello normativo, negli ultimi anni, vi è stata una modifica importante in termini amministrativi e di legislazione a livello nazionale che, in un certo senso, ha messo per così dire un bavaglio, un laccio alla buona prassi delle Istituzioni culturali - in Italia ne esistono molte - che, dal nostro punto di vista, portano a risultati particolarmente importanti. Queste modifiche riguardano sia una problematica a livello di gestione finanziaria, con una sovrapposizione tra bilancio civilistico e armonizzato, nonché a una gestione difficile dal punto di vista contabile con un passaggio a una tracciabilità molto particolare da parte del tesoriere comunale in Banca d'Italia per ottemperare a una serie di normative che, nel frattempo, si sono succedute alla nostra istituzione culturale. La fondazione che noi abbiamo valutato essere lo strumento innovativo che possa continuare questo percorso di buona prassi e di buona gestione, soprattutto in termini non solo culturali ma anche di gestione delle attività turistiche, sportive e legate alle politiche giovanili, in un certo senso ricalca, se andiamo a vedere lo Statuto, quelli che sono gli organigrammi, i principi dell'Istituzione Culturale, però con la particolarità che giuridicamente è una Fondazione e non un'Istituzione culturale. Troveremo quindi all'interno sostanzialmente, al di là della grande particolarità di essere definita ONLUS che è regolata dal Dec. 460/1997, abbiamo scelto di avere questo regime di agevolazione anche alla luce di tutta una serie di agevolazioni e particolarità che anche la possibilità di essere ONLUS permette alla nuova e costituenda Fondazione. Pertanto, vi è la possibilità di avere sicuramente agevolazioni importanti in termini di pagamento ed esenzione dalle imposte, possibilità di relazione con il settore privato - cosa che già avveniva con l'istituzione culturale in termini di scambio di importanti contributi o sinergie con il settore privato.

Alle ore 10,21 entra il Consigliere Maglione.

(Consiglieri presenti n. 21).

ASSESSORE VARONE. Quindi anche ad esempio il fatto di puntare su una fondazione ONLUS è emerso da uno studio che potrebbe permettere in termini economici e di gestione di attività della Fondazione ben elencate dallo Statuto, passiamo quindi dalla gestione del teatro Ramarini alla gestione del museo multimediale già in funzione, a quello di nuovissima costituzione che inaugureremo a breve allo Scalo, alla gestione dell'archivio storico presso la biblioteca, quindi una gestione anche dei servizi culturali che - credo non sia da poco - possa beneficiare di tutte le opportune leggi del caso e anche di alcune agevolazioni in sede di organizzazione dell'offerta culturale. Fondazione che è costituita, come avveniva per l'Istituzione Culturale, da un C.d.A.

completamente gratuito di nomina del Sindaco in carica per il mandato della consiliatura, C.d.A. che si articolerà con un Presidente e un Vicepresidente e anche su questo vi è stato un positivo e costruttivo dialogo con le Commissioni consiliari, tanto che è emersa l'importanza di dotarsi di una personalità, oltre che in termini di onorabilità e quant'altro e di eleggibilità come avviene per la carica di Consigliere comunale, anche per l'importanza della carica in modo tale da avere una persona che abbia o abbia rivestito anche un ruolo e abbia un curriculum degno di questo ruolo di Presidente. Una fondazione che continuerà a essere gestita interamente dal Comune di Monterotondo che è l'unico fondatore pubblico e sarà gestita da dipendenti dell'Amministrazione che, come è emerso anche in fase di discussione, avranno la possibilità, tramite libera scelta, di fare richiesta di passaggio di mobilità - chiamiamolo distacco virtuale, perché rimangono in tutto e per tutto dipendenti del Comune con gli stessi oneri contrattuali, con gli stessi diritti sindacali e quant'altro - quindi, sostanzialmente, si rimette in piedi una struttura che non ha costi per l'Ente e nel cui ambito non sono previsti particolari rimborsi spese, né sono previsti particolari *bonus* o agevolazioni. La figura del direttore così come è tuttora verrà su una serie di figure che si potranno presentare e sulle quali verrà data la nomina di direttore della Fondazione. Altri organi importanti sono ovviamente gli stessi dei quali l'Amministrazione già si dota, quindi vi sarà un Consiglio di revisione contabile con il compito di controllare il bilancio dell'Istituzione che - lo ricordo - avrà la possibilità sostanzialmente di vedersi trasferiti i fondi che il Consiglio comunale ha approvato su proposta della Giunta e saranno quelle risorse allocate per l'Assessorato alla Cultura, allo Sport, al Turismo e alle Politiche Giovanili. La particolarità, anche se era già in parte prevista come Istituzione Culturale, quella di un comitato scientifico già previsto nello Statuto dell'Istituzione Culturale con le dovute similitudini è previsto anche all'interno della Fondazione ONLUS con quella che è la dicitura di assemblea di partecipazione, ovvero dare la possibilità a partner che si relazioneranno con la Fondazione, siano essi privati o associazioni pubbliche del territorio o a personalità di particolare importanza in ambito scientifico-culturale, di far parte di un altro organismo di consultazione e di partecipazione su cui condividere alcune linee o anche confrontarsi su alcune linee culturali. Credo di aver presentato in maniera non veloce ma neanche alla leggera le principali novità introdotte con la Fondazione ONLUS, con la consapevolezza e la decisa convinzione che quanto di buono è stato fatto in termini culturali dalla passata Amministrazione nonché attuale, credo debba continuare su questi livelli di impronta culturale. Anzi, siamo chiamati a un forte impegno in termini culturali in quanto, rispetto a qualche anno fa, ci troviamo con un settore cultura in forte crescita, con un forte impegno in termini di investimento culturale che questa Amministrazione nel corso degli anni ha prodotto e che oggi ha portato la nuova Fondazione a gestire, diversamente da qualche tempo fa, importanti strutture in ambito culturale come due musei e un teatro che avrà, nei prossimi mesi, un'importanza del tutto particolare e che finalmente vedrà una programmazione sempre più continuativa.

Alle ore 10,25 entra il Consigliere Di Ventura.

(Consiglieri presenti n. 22).

ASSESSORE VARONE. Ovviamente, nel momento in cui si entrerà nel vivo anche con il lavoro vero e proprio della Fondazione, a quest'ultima spetteranno una serie di compiti e vi preannuncio che nel prossimo mese di settembre ci vedremo in Consiglio comunale per proporre il Regolamento di utilizzo e disciplina del teatro Ramarini, nonché le modalità di utilizzo e visita del nuovo museo dello Scalo. Quindi, un settore cultura che ha continuo bisogno di mettere in campo idee innovative proprio perché, alla luce del forte investimento che l'Amministrazione ha fatto in questi anni, credo sia necessario corrispondere - lo abbiamo verificato in termini sia qualitativi che quantitativi - le innovazioni nel settore che ci permettano di continuare a fare cultura nel migliore dei modi ma, nello stesso modo, anche di stare al passo con le esigenze di una città che, in termini culturali, sicuramente risponde appieno con una ricchissima vitalità in termini associativi di proposte culturali e quant'altro; ma anche un'Amministrazione che sappia dotarsi di uno strumento importante che, allo stesso tempo,

mantenendo le prerogative di un organismo interamente pubblico, sappia coniugarlo con funzioni più moderne che permettano una gestione sicuramente migliore e più snella, soprattutto a livello qualitativo di elevate dimensioni. Per quanto riguarda la stesura di questo Statuto, credo di aver terminato e spero che le modalità con le quali detto Statuto è stato condiviso e presentato al Consiglio comunale nonché alle varie Commissioni di riferimento, oltre a essere una buona modalità di lavoro per proporre strumenti innovativi, possa, anche alla luce del lavoro svolto, ricevere particolare apprezzamento dall'Aula tutta.

CONSIGLIERE ILARIA CALABRESE. Nel sottolineare il lavoro di condivisione fatto per stilare lo Statuto della Fondazione, abbiamo presentato comunque un emendamento, ma si trattava semplicemente di una specifica che era sfuggita. L'abbiamo data all'Assessore e al Dirigente competente, credo sia un semplice fatto di forma, per cui l'abbiamo presentata ed è solamente di aggiungere all'art. 6 che, oltre a definire le generalità dei donatori, così come la norma prevede, privati alla Fondazione, si ha l'obbligo di inserire in elenco anche la relazione dei dirigenti allegata al bilancio.

PRESIDENTE RUGGERI. Assessore, qual è il parere della Giunta in merito a questo emendamento?

ASSESSORE VARONE. Come ho avuto modo di spiegare alla Consigliera Calabrese, avevo necessità di un confronto con la parte tecnica per capire, perché anche su questo tipo, sull'articolo relativo ai donatori privati, ci eravamo già confrontati e abbiamo assimilato alcuni emendamenti e un piccolo emendamento non abbiamo potuto recepirlo per intero per questioni di *privacy*, però credo che questo emendamento si possa senz'altro accogliere, in quanto trattasi di elemento in grado di arricchire l'art. 6, c. 4.

PRESIDENTE RUGGERI. Perfetto, allora, visto che nessuno chiede la parola, procediamo prima alla votazione dell'emendamento e, successivamente, alla votazione della delibera così integrata.

Il Presidente, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione l'emendamento in oggetto, votazione eseguita per chiamata nominale.

Prima della votazione è uscito il Consigliere Salvatori

VOTAZIONE

Risultano presenti n. **21** componenti su 24 Consiglieri comunali, oltre al Sindaco, assegnati e in carica al Comune, di cui votanti n. 21 e astenuti nessuno, votazione eseguita con modalità elettronica palese.

Voti favorevoli n. 21 (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Calabrese, Capobianco, Carosi, Cenciarelli, Del Ciello, Di Ventura, Donnarumma, Federici, Felici, Ferretti, Maglione, Masin, Rolloni, Ruggeri, Terenzi)

Voti contrari nessuno

Astenuti nessuno

Il Consiglio comunale accoglie all'unanimità l'emendamento in oggetto

Il Presidente, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione la delibera in oggetto, così come emendata, votazione eseguita per chiamata nominale.

Prima della votazione è rientrato il Consigliere Salvatori

VOTAZIONE

Risultano presenti n. **22** componenti su 24 Consiglieri comunali, oltre al Sindaco, assegnati e in carica al Comune, di cui votanti n. 22 e astenuti nessuno, votazione eseguita per chiamata nominale.

Voti favorevoli n. 22: (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Calabrese, Capobianco, Carosi, Cenciarelli, Del Cielo, Di Ventura, Donnarumma, Federici, Felici, Ferretti, Maglione, Masin, Rolloni, Ruggeri, Salvatori, Terenzi)

Voti contrari nessuno

Astenuti nessuno

Il Consiglio comunale approva all'unanimità la delibera in oggetto

Il Presidente pone quindi in votazione l'immediata esecutività della deliberazione in oggetto, votazione eseguita per chiamata nominale.

Prima della votazione è uscito il Consigliere Federici

VOTAZIONE

Risultano presenti n. 21 componenti su 24 Consiglieri comunali, oltre al Sindaco, assegnati e in carica al Comune, di cui votanti n. 21 e astenuti nessuno, votazione eseguita per chiamata nominale.

Voti favorevoli n. 21 (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Calabrese, Capobianco, Carosi, Cenciarelli, Del Cielo, Di Ventura, Donnarumma, Felici, Ferretti, Maglione, Masin, Rolloni, Ruggeri, Salvatori, Terenzi)

Voti contrari nessuno

Astenuti nessuno

Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività della deliberazione in oggetto.